



*Istituto Comprensivo Statale*

**“Genova - Quarto”**

Presidenza e segreteria: via C.A. Vecchi 11 – 16148 Genova  
'010394763 – 6 0103748642 - email: geic859005@istruzione.it  
GEIC859005 - c.f.: 95160160107

---

# **Regolamento per il consumo del pasto domestico**

**Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18 dicembre 2017, con delibera n. 1718.9**

## Considerazioni preliminari

In questi tempi di emergenze socio-economiche, con un così elevato grado di frattura all'interno della società, alle Istituzioni, primariamente alla Scuola, oltreché ai cittadini, è richiesto un deciso impegno affinché non si acuiscano oltremisura disparità economiche e culturali che possono alimentare ed esasperare i conflitti sociali già in essere.

E' nostro parere che siano necessari modelli ed opportunità di vita comunitaria egualitari ed armoniosi, sia nei momenti di costruzione delle conoscenze sia in quelli di relazione, strutturata e non.

Oggi più che mai i nostri ragazzi hanno bisogno di respirare uguaglianza, armonia e solidarietà sociale già a partire dalle prime esperienze scolastiche socialmente condivise.

La refezione scolastica rappresenta l'opportunità di vivere un momento di uguaglianza sociale nel rispetto delle esigenze individuali, culturali e sanitarie, e delle esigenze comuni di un equilibrato apporto calorico e nutrizionale. Momento da vivere senza alcuna disparità di trattamento e veicolando un messaggio di solidarietà e supporto reciproco, base eticamente essenziale di una società intenzionata a garantire il benessere e l'inclusione di tutti i suoi componenti, affinché gli stessi, scoprendosi parte significativa di un tutto, ne diventino protagonisti consapevoli e attenti, al di là di individualismi e personalismi.

Mangiare insieme, le stesse cose, seduti allo stesso tavolo è uno dei semplici modi in cui l'istituzione scolastica consente di percepire l'appartenenza ad una comunità educante, identificandosi nei suoi ritmi, nelle sue modalità organizzative, nei suoi personaggi, nella sua progettualità immediata e futura, come organismo socialmente strutturato pronto a riconoscere l'identità del singolo nella interdipendenza di tutte le sue parti.

Mangiare insieme, le stesse cose, seduti allo stesso tavolo diventa il modo per sentire la forza del singolo non come individuo attento solo alle proprie esigenze quanto dell'uno pronto a cogliere ed accogliere prospettive multiple indispensabili allo sviluppo della personalità.

Mangiare insieme, le stesse cose, seduti allo stesso tavolo diventa il modo per dichiarare la disponibilità ad operare nel mondo, alla ricerca di chi lo voglia fare insieme a noi.

Mangiare insieme, le stesse cose, seduti allo stesso tavolo e scoprire che qualcosa non è come dovrebbe essere deve diventare motore di una comune azione perché tutto sia come deve essere e non occasione per sfilarsi dal gruppo disperdendo in mille rivoli di individualità divise la forza della collettività che pretende quel che le è dovuto.

## Riferimenti normativi

### Normativa comunitaria

I principali regolamenti comunitari che disciplinano in generale la sicurezza alimentare e che possono riguardare anche le attività in campo alimentare effettuate nelle scuole, sono:

- [1] Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002
- [2] Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004
- [3] Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004
- [4] Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

### Normativa nazionale

- [5] Legge 30/4/1962, n. 283
- [6] D.P.R. 26/3/1980, n. 327
- [7] Legge quadro 287/1991 sulla somministrazione di alimenti e bevande
- [8] D. Lgs. 193/2007 (ex D.Lgs. 155/1997)

- [9] Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute (Approvate in Conferenza unificata Stato-Regioni e pubblicate in G.U. l'11 giugno 2010)
- [10] Linee guida per l'educazione alimentare a scuola (Nota MIUR n. 7835 del 14 ottobre 2011)
- [11] Linee guida per l'Educazione Alimentare (CTS MIUR per l'Educazione alimentare, 2015).
- [12] Circolare MIUR prot. n. 348 del 03.03.2017 avente ad oggetto "Consumazione del pasto domestico a scuola"

Riferimenti EE.LL.

- [13] Linee di indirizzo per la Ristorazione scolastica della Regione Liguria (DGR n. 333/2015)
- [14] Nota n. PG/2016/280382 del 23 novembre 2016 di Regione Liguria (Dipartimento salute e servizi sociali - Settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale)
- [15] Nota n. 50995 del 6 aprile 2017 di ASL 3 Genovese (Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione)
- [16] Comune di Genova – Capitolato Speciale per la gestione del servizio di ristorazione scolastica approvato con Determinazione Dirigenziale n. 146.4.0 - 148

## **Il Consiglio di Istituto**

- Visto il D.Lgs. 16 Aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione);
- Visto D.P.R. 8 Marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia nelle istituzioni scolastiche) s.m.i.;
- Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Preso atto della Sentenza della Corte d'Appello di Torino n. 1049 del 21.06.2016 (Possibilità per le famiglie di optare per la consumazione del pasto confezionato a casa, a scuola e nell'orario destinato alla refezione scolastica) nonché degli effetti della stessa su alcuni successivi pronunciamenti su analoga materia;
- Nelle more degli esiti del ricorso per Cassazione proposto dal MIUR avverso la sentenza citata;
- Vista la Nota MIUR n. 348 del 3 marzo 2017;
- Considerato che è all'esame del Senato il Disegno di Legge n. 2037 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di servizi di ristorazione collettiva", nell'ambito del quale si prevede un emendamento all'art. 5 finalizzato ad introdurre il principio: *"i servizi di ristorazione scolastica sono parte integrante delle attività formative ed educative erogate dalle istituzioni scolastiche"*;
- In attesa di linee di condotta uniformi su tutto il territorio nazionale, preannunciate dal MIUR nella nota n. 348 del 3 marzo 2017 assieme all'eventuale aggiornamento delle Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute;
- Fatte salve eventuali disposizioni che dovessero giungere nel frattempo da USR Liguria;
- Preso atto che alla data del 23 novembre 2017 non risultava agli atti alcuna richiesta specifica di nessuna famiglia di poter consumare il pasto domestico a scuola, ma solo una petizione presentata in data 10 aprile 2017 (prot. n. 1117/B19) e sottoscritta da innumerevoli genitori, solo 79 dei quali, tutti frequentanti la scuola Palli, intenzionati ad avvalersi effettivamente di tale opportunità, come accertato con successivo sondaggio;
- Vista la Nota n. 50995 del 6 aprile 2017 di ASL 3 Genovese (Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione);

- Vista Nota n. PG/2016/280382 del 23 novembre 2016 di Regione Liguria (Dipartimento salute e servizi sociali - Settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale)
- Ritenuto prioritario garantire la serenità della comunità scolastica, al riparo dalle tensioni e dai contrasti legati all'affermazione di un diritto senza che ne sia regolamentata la ricaduta sulla comunità stessa, consci della perfettibilità del successivo articolato e in attesa di completare la raccolta delle informazioni necessarie alla sua miglior definizione;
- Preso atto del parere espresso dalla Giunta esecutiva

## **Emana**

### **Il seguente Regolamento per il consumo del pasto domestico a scuola**

#### 1. Premesse

Le premesse e le considerazioni introduttive costituiscono parte integrante del presente regolamento.

#### 2. Finalità

1 - E' istituito, nella pausa pranzo, un Servizio di consumo del pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza, nella sorveglianza e nell'assistenza educativa ai pasti per gli alunni che, non usufruendo della refezione scolastica, intendono consumare il proprio pasto portato da casa restando a scuola in refettorio.

2 - La consumazione dei cibi avviene in regime di auto somministrazione.

#### 3. Locali per il consumo del pasto domestico

1 - Il locale destinato al consumo del pasto domestico, vista l'indisponibilità di altro locale nei plessi scolastici dell'I.C. Quarto e nelle more di un sopralluogo, richiesto all'Ente locale competente ma non ancora effettuato, sarà il refettorio.

2 - Di concerto con l'Ente locale e con la Ditta affidataria del servizio di ristorazione scolastica, è stato individuato all'interno del refettorio lo spazio dove gli alunni potranno consumare il pasto domestico "con modalità adeguatamente separata da coloro che utilizzano il servizio di ristorazione scolastica" [14] anche se in necessaria contestualità di tempi. In attesa dei chiarimenti richiesti a Regione Liguria, anche la modalità "adeguatamente separata" di consumo del pasto domestico verrà provvisoriamente definita dall'accordo tra Amministrazione, Ente locale e Ditta incaricata della ristorazione scolastica.

3 - Tale sistemazione sarà da verificare non appena acquisite le domande della famiglie per il consumo del pasto domestico.

#### 4. Modalità e tempi per l'iscrizione

1 - Le famiglie che richiedono la fruizione del pasto autonomo dovranno, per ogni anno scolastico per cui verrà richiesto il beneficio:

- compilare entro e non oltre il primo settembre, l'apposito modulo di richiesta
- compilare la contestuale **dichiarazione di assunzione di responsabilità;**

- presentare la richiesta di rinuncia annuale al servizio mensa, fornito dal Comune di Genova

2 - Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta da entrambi i genitori (o da chi esercita la responsabilità genitoriale) oppure contenere la dichiarazione che l'altro genitore è al corrente ed è d'accordo con le richieste del firmatario.

## 5. Divieto di regime misto

1 - Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come completamente alternativo al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione, per conto del Comune di Genova.

2 - Non è consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico: la scelta di consumare il pasto domestico sarà continuativa per tutti i giorni della settimana in cui è previsto il rientro e per tutto l'anno scolastico.

## 6. Responsabilità della famiglia - Generalità

1 - "La normativa vigente in materia di Sicurezza Alimentare (Regolamento CE 178/2002, Regolamento CE 852/2004, Regolamento CE 882/2004) non si applica alla preparazione, manipolazione e conservazione domestica degli alimenti destinati al consumo privato e non sono altresì disponibili norme che disciplinino la somministrazione o la consegna di alimenti da parte di soggetti che non ricadano nelle ipotesi delle norme succitate." [15]

2 - "... il consumo a scuola di alimenti portati da casa, non essendo regolamentato sotto il profilo igienico sanitario e funzionale, esula dal controllo ufficiale da parte dell'Autorità sanitaria, ricadendo sotto la responsabilità degli esercenti la potestà del bambino sia per la preparazione, il trasporto e la conservazione degli alimenti che per l'apporto nutrizionale del pasto" [15], restando quindi esclusa ogni responsabilità in proposito da parte della scuola.

Il pasto fornito dai genitori e consumato a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita.

3 - I genitori si assumono ogni responsabilità per qualsiasi evento abbia ad accadere a causa di quanto da loro introdotto in refettorio, al proprio figlio o ad altri alunni e non limitatamente al solo aspetto alimentare.

4 - Unitamente al modulo per l'accesso al servizio, i genitori dovranno compilare e sottoscrivere una dichiarazione per l'assunzione di responsabilità, conforme al modulo allegato al presente Regolamento, a formarne parte integrante, dichiarando nel contempo di aver preso visione ed accettato il presente Regolamento. [15]

## 7. Responsabilità della famiglia - Sicurezza igienica

1 - "Gli alimenti devono essere stabili a temperatura ambiente e non soggetti a deperimento ... Gli alimenti vanno conservati in idonei contenitori per alimenti o in confezione originale. La posateria utilizzata dev'essere di materiale a perdere." [14]

2 - Le famiglie prendono atto che la scuola non possiede e non gestisce apparecchi per la conservazione del pasto domestico (frigoriferi, carrelli termici o scaldavivande) e si curerà di fornire cibi monoporzione utilizzando idonei contenitori per alimenti, eventualmente termici, per la corretta conservazione dei cibi stessi, dal momento in cui vengono forniti all'alunno/a fino al momento in cui verranno consumati.

3 - Le famiglie forniranno quotidianamente ai bambini tutto il necessario per il consumo del pasto: tovagliette, tovaglioli, bicchiere, posate esclusivamente in carta e/o plastica, tutto monouso, oltre ai contenitori per alimenti e quanto altro occorrente.

4 - “In considerazione della necessità di prevenire eventuali contaminazioni è necessario garantire la tracciabilità degli alimenti anche per prevenire possibili tossinfezioni.” [14]. In attesa dei chiarimenti richiesti a Regione Liguria, le famiglie si conformeranno a questo precetto, così come enunciato.

5 - Assolutamente da evitare “... contenitori in vetro e in scatola metallica con sistema di apertura che possa costituire rischio di lesione da taglio per il bambino” [15].

6 - La famiglia prende atto “... che lo scambio di alimenti tra bambini può comportare rischi in caso di allergie o intolleranze ed eventuali contaminazioni ...” [15] e si rende responsabile dell’opera di sensibilizzazione dei figli, circa l’importanza di non scambiare cibo con i compagni.

## 8. Responsabilità della famiglia - Caratteristiche nutrizionali

1 - “La scelta degli alimenti dovrà essere orientata a soddisfare il più possibile l’equilibrio nutrizionale, considerato che il pranzo dovrebbe fornire il 35% dell’energia giornaliera, con adeguato apporto di proteine, lipidi e carboidrati. E’ opportuno evitare la monotonia degli alimenti proposti. Unica bevanda consentita, l’acqua.” [14]

2 - Le famiglie avranno cura di “... porre attenzione alla varietà delle scelte giornaliere e per quanto possibile assicurare la completezza del pasto con apporto equilibrato di nutrienti da cereali (pane, pasta, riso ecc.), da alimenti prevalentemente proteici (carne, pesce, uova, latticini, legumi), da verdura e frutta.” [15].

3 - Vanno evitati “... l’utilizzo di salse (maionese, salsa tonnata ecc.) e preparazioni gastronomiche elaborate. Si consiglia l’impiego di verdure crude e frutta fresca opportunamente [e preventivamente] lavate.” [14]

## 9. Responsabilità delle famiglie - Modalità di fruizione del pasto domestico

1 - Gli alunni forniti di pasto domestico occuperanno lo spazio individuato all’interno del refettorio con le modalità di cui all’art. 3, in modo che il pranzo possa avvenire “con modalità adeguatamente separata da coloro che utilizzano il servizio di ristorazione scolastica”. [14]

2 - I genitori procureranno di fornire il pasto domestico prima dell’ingresso a scuola, la mattina, non essendo consentito di farlo pervenire nel corso della giornata.

3 - E’ bene che tutto il necessario per il pranzo sia contenuto in apposita borsa, differente da quella utilizzata per il materiale scolastico.

4 - Il consumo del pasto dovrà avvenire in modo autonomo, non essendo compito degli insegnanti incaricati della sorveglianza intervenire in alcuna delle fasi del pranzo.

5 - Sarà cura degli alunni stessi occuparsi di togliere dalla tavola posate, piatto, bicchiere, tovaglietta e quanto altro residuo dal proprio pranzo, smaltendo il tutto secondo le indicazioni degli insegnanti in assistenza.

## 10. Responsabilità della scuola

1 - La scuola garantisce la vigilanza e il supporto educativo agli alunni che consumano il pasto domestico con le risorse di personale docente che ha a disposizione, compatibilmente con il parere espresso dagli organi collegiali. [15] La scuola rivolgerà opportuna richiesta a USR Liguria per l'assegnazione delle risorse necessarie, in termini di docenti e di collaboratori scolastici.

2 - I docenti in servizio all'interno del refettorio porranno attenzione affinché non avvengano scambi di alimenti né tra gli alunni che consumano il pasto domestico né tra questi ultimi e gli alunni che usufruiscono del servizio di ristorazione scolastica, segnalando eventuali casi in cui ciò avvenga, per i provvedimenti del caso, ferma restando comunque la responsabilità in proposito della famiglia, genitori ovvero esercenti la responsabilità genitoriale sul bambino.

3 - La pulizia delle superfici dei tavoli della zona destinata al consumo del pasto domestico, rientrata nelle competenze della scuola, da effettuarsi prima di ogni turno mensa, sarà affidata ai collaboratori scolastici che la effettueranno con prodotti e modalità analoghe al personale dell'O.S.A. (Operatore del Settore Alimentare).

4 - I collaboratori scolastici si occuperanno, come di consueto, della pulizia del pavimento sia della zona di competenza dell'OSA sia di quella di competenza della scuola.

## 11. Mancanze e sanzioni

1 - Gli insegnanti incaricati dell'assistenza al consumo del pasto domestico, relazioneranno circa le violazioni riscontrate.

2 - Dopo un periodo di applicazione del presente regolamento, si valuterà la necessità di prevedere sanzioni in conseguenza di mancanze nell'osservanza del presente regolamento; apposita commissione individuata dal Consiglio di Istituto, costituita da insegnanti incaricati dell'assistenza al pasto domestico e genitori che fruiscono del servizio, stabilirà le modalità di intervento rispetto alle violazioni del presente regolamento.

3 - Restano fatte salve le prerogative del Dirigente scolastico di segnalare alle autorità competenti, come accade in tutti gli altri ambiti della vita scolastica, eventuali gravi mancanze rispetto alla cura e al responsabile accudimento dei minori.

## 12. Disposizioni transitorie e finali

1 - Ci si riserva di apportare al presente Regolamento le modifiche che si rendessero necessarie in relazione a nuovi dettami normativi, ad esigenze di ottimizzazione del servizio mensa, ad eventuali osservazioni di USR Liguria, di ASL 3 Genovese e degli Uffici Comunali competenti a cui verrà inviato per i pareri e le determinazioni del caso o, ancora, all'esito del giudizio pendente presso la Corte di Cassazione di cui già in premessa.

2 - Per il solo anno scolastico in corso, in via transitoria, in mancanza di richieste ufficiali da parte delle famiglie, verranno prese in considerazione le istanze delle famiglie individuate tra i firmatari della petizione dell'aprile 2017, sulla base di un'indagine svolta dai genitori stessi.

3 - Il Regolamento ha validità immediata, ma la piena operatività del servizio è subordinata:

- a) alla verifica della compatibilità del numero di adesioni con gli spazi preliminarmente individuati;
- b) agli accordi per l'uso promiscuo del refettorio che intercorreranno tra la Scuola, il Comune e l'O.S.A. per la gestione della transizione dalla situazione attuale a quella definitiva, susseguente all'adeguamento della SCIA sui locali, da parte dell'O.S.A. stesso.

4 - Le famiglie che intendono usufruire della possibilità del consumo del pasto domestico, formalizzeranno la loro richiesta entro le ore 10 del 4 gennaio 2018, compilando la domanda che sarà a disposizione sul sito web della scuola assieme al presente regolamento e presentando contestuale rinuncia definitiva al servizio mensa per il corrente anno scolastico.

5 - Le domande potranno essere presentate di persona presso l'ufficio alunni o inviate via mail ([alunni.icquarto@gmail.com](mailto:alunni.icquarto@gmail.com)) unitamente alla copia di un documento di identità in corso di validità.

Approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 18 dicembre 2017, con delibera n. 1718.9